NEWS

STOP AL LAVORO NELLE ORE PIÙ CALDE: IL PIEMONTE ESTENDE IL DIVIETO AI RIDER

Data pubblicazione: 07/07/2025

Autore: Admin

Contenuto

Estate 2025: il termometro segna temperature da record, con punte che superano i 40°C e ondate di calore sempre più frequenti. Nove Regioni italiane – Lazio, Umbria, Calabria, Sicilia, Abruzzo, Toscana, Campania, Sardegna e Puglia – hanno già adottato ordinanze straordinarie per vietare il lavoro all'aperto nelle ore più calde della giornata. Misure necessarie per proteggere i lavoratori più esposti, come ad esempio agricoltori, operai edili, florovivaisti, addetti alle cave.

Ma il Piemonte fa un passo in più. Con coraggio e visione, estende il divieto anche ai rider: i lavoratori delle consegne a domicilio, simbolo di una "*gig economy*" *(* spesso ignorata e priva di tutele. Un gesto di civiltà che riconosce la natura usurante di questo lavoro..

L'ORDINANZA PIEMONTESE: UN MODELLO UNICO IN ITALIA

Dal 3 luglio 2025 è in vigore **l'ordinanza** firmata dal Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, che prevede il divieto di lavoro all'aperto nelle ore più calde (dalle 12:30 alle 16) anche per i rider, nei giorni da "bollino rosso", individuati dal **sistema Worklimate**, la piattaforma scientifica che monitora il rischio da stress termico.-

Il provvedimento non si limita a imporre uno stop, ma fornisce anche indicazioni operative: distribuzione di acqua e sali minerali, abbigliamento idoneo, turni più flessibili, pause all'ombra. Un invito concreto a riorganizzare il lavoro pensando alla salute e alla sicurezza di chi lavora.-

RIDER: I LAVORATORI DIMENTICATI DELLA GIG ECONOMY

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

Il riconoscimento del lavoro usurante dei rider è un segnale importante in un contesto in cui questi lavoratori sono spesso invisibili e marginalizzati.

Il loro lavoro è, per sua stessa natura, esposto a condizioni estreme: caldo, freddo, pioggia, vento. Sono lavoratori che operano all'aperto senza protezioni, senza garanzie, e spesso sotto il ricatto di algoritmi che li penalizzano se non accettano consegne in qualunque condizione climatica. Si tratta di un lavoro non solo fisicamente logorante, ma anche psicologicamente stressante, privo di coperture assicurative adeguate e diritti contrattuali reali.

IL PROTOCOLLO PER LE EMERGENZE CLIMATICHE E IL FUTURO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Un segnale positivo arriva, però, dal recente **Protocollo per le Emergenze Climatiche** firmato dai sindacati e dalle associazioni dei lavoratori. Il documento stabilisce che il rischio climatico – caldo, ma anche eventi atmosferici estremi – debba essere integrato nelle valutazioni dei rischi aziendali (ai sensi del D.Lgs. 81/2008). I datori di lavoro saranno tenuti a monitorare quotidianamente i bollettini meteo e adottare misure di prevenzione.

Si tratta di un primo passo importante verso un diritto del lavoro che prenda finalmente sul serio l'emergenza climatica e i suoi effetti concreti sulla salute dei lavoratori.

CONCLUSIONI

L'ordinanza del Piemonte è un gesto di civiltà, ma anche una chiamata alla responsabilità collettiva: istituzioni, aziende, consumatori.

Il caldo estremo non è più un evento eccezionale: è la nuova normalità, che impone di ripensare profondamente i modelli organizzativi del lavoro, ampliando i diritti e le tutele a chi fino a ieri ne era privo.

Ma ciò, potrebbe non bastare.

Infatti, come ha giustamente osservato la sociologa Chiara Saraceno – in una intervista sul quotidiano "La Stampa" - "*una norma di per sé rischia di essere insufficiente se non accompagnata da un cambiamento culturale e dall'azione concreta delle stesse piattaforme di consegna e dei consumatori. Un appello che ci riguarda tutti: nelle ore più calde, smettere di ordinare può diventare un piccolo atto di solidarietà*".

Avv. Michelealfredo Chiariello Iscritto all’Ordine degli Avvocati di Trani e presidente della Camera dei Giuslavoristi di Trani. Patrocinante in Cassazione e Giurista Ambientale. Opera in tutti i rami del

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Collabora con le più importanti piattaforme giuridiche online, oltre ad essere autore di numerosi articoli ivi pubblicati. Ideatore e responsabile dei siti www.avvmichelealfredochiariello.it e www.studiolegalechiariello.it, nonchè ideatore e fondatore del progetto giuridico “Il periscopio del diritto”, di cui è autore e responsabile.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati